

OTTOCENTO

Dopo la prima conquista napoleonica (1798) si avvia la prima Restaurazione borbonica

1806 Nuova invasione francese. Giuseppe Napoleone re di Napoli seguito da Gioacchino Murat. Avvio di importanti riforme che incidono fortemente sulla società: abolizione della feudalità, nuovo codice napoleonico, riforma amministrativa. Forte penalizzazione della transumanza a causa della privatizzazione della piana di Foggia.

Congresso di Vienna e avvio della II Restaurazione: impossibile ritorno al passato. Regno delle Due Sicilie. Rivolte, società segrete, repressione e progressivo allontanamento della società meridionale dalla fedeltà al regime borbonico

Processo di unificazione nazionale: anche molti abruzzesi partecipano al Risorgimento

1860 Unità d'Italia

L'Abruzzo non è più territorio di confine. Tuttavia sacche di resistenza al processo unitario: Civitella del Tronto resiste. Ruolo del brigantaggio.

I primi abruzzesi di spicco nel parlamento nazionale: Silvio Spaventa, Raffaele Mezzanotte, Francesco Sebastiani, Giuseppe Devincenzi.

L'Abruzzo rimane profondamente arretrato ma si avviano dei processi di modernizzazione:

- a. **Strade e ferrovie.** Ancora per tutto l'800 i tratturi sono la principale rete di comunicazione interna all'Abruzzo.

Importante era stata, poi, per secoli, la via degli Abruzzi, il tracciato di origine medievale che univa Firenze a Napoli, di particolare rilevanza economico-commerciale.



In Abruzzo toccava L'Aquila, Sulmona, passava per l'altopiano delle Cinquemiglia, Campo Imperatore, Navelli, Capestrano.

La prima strada di una certa importanza è fatta costruire dai Borbone nella valle del Liri.

1863 prima ferrovia che attraversa l'Abruzzo, operazione extraregionale e a prevalente carattere militare. Trasforma Pescara da cittadella militare a centro intorno la ferrovia.



<https://images.app.goo.gl/j48XPNeu5EJdXTAH7>

La ferrovia alimenta gli scambi commerciali ed ha delle ricadute economiche

Più difficili i collegamenti con l'interno: 1873 la Pescara-Sulmona, 1875 fino a L'Aquila, 1883 allacciamento con Roma attraverso Rieti; 1888 passaggio attraverso Avezzano.

b. Nuovo equilibrio regionale

Cominciano a mutare gli equilibri regionali con una posizione sempre più centrale della costa. Sdoppiamento e discesa a mare dei Paesi. Esempio Giulianova. Altri esempi esercitazione studenti.

Acceso municipalismo e scontri tra città e paesi (per la ferrovia, le strade, poi nel '900 per le banche, i porti, le autostrade, le scuole, gli ospedali, ecc.). Difficile impiantare una logica di sistema.

c. Bonifica del Fucino





Terzo lago d'Italia. Aria salubre e rigogliosa vegetazione (ulivi, mandorle, noci, castagni, viti, ecc.). Fauna ricca e specifica. Fonte principale di ricchezza la pesca e attività artigianali legate ad essa. Civiltà, culture, tipologie edilizi, ecc. Problemi per il ricambio d'acqua e straripamenti. Una soluzione alleggerire il bacino idrico. Ma prevale una logica speculativa a vantaggio dei Torlonia, ricca e potente famiglia laziale che propone un progetto di totale prosciugamento delle acque e recupero di terre da mettere a coltura. Si stravolge l'ecosistema e si avviano lotte agrarie per la proprietà della terra (nel '900).

d. Fuga dalla montagna

Le montagne cominciano a spopolarsi. L'allevamento e la pastorizia non garantiscono più ricchezza e sostentamento. La popolazione si sposta sempre più a valle, si dedica sempre più all'agricoltura e, soprattutto inizia il fenomeno dell'emigrazione. Tra il 1876 e il 1925 il numero di partenze dall'Abruzzo e dal Molise è di 1.050.000 unità di fronte ad una popolazione regionale di meno di 1.500.000 persone. Soprattutto verso le Americhe, ma anche in Europa del Nord (Svizzera, Germania).